

# Il sonno della memoria genera papà satanici

da New York  
MASSIMO GAGGI

Olympia, capitale dello Stato di Washington, il più settentrionale della West Coast americana, tra Oregon e Canada, è una cittadina molto particolare: appena 50 mila abitanti, vive di attività amministrative, piccole industrie, un ospedale e un po' di agricoltura. Il porto sul fiordo che la bagna un tempo era molto attivo, ma da quando il commercio del legname ha perso importanza, i traffici si sono spostati più a nord: Seattle e Tacoma sono diventate metropoli febbrili, Olympia ha mantenuto un'aria riservata: un centro storico ben conservato e un'atmosfera vagamente bucolica.

Qui Paul Ingram, vicesceriffo e presidente della sezione locale del partito repubblicano, era un membro della comunità rispettato e apprezzato. Molto religioso, come il resto della sua famiglia (moglie e cinque figli), era passato dal cattolicesimo alla Church of Living Water, una congregazione pentecostale fondamentalista.

Tutto cambiò il 28 novembre 1988 quando il suo capo lo chiamò per informarlo che due sue figlie, Ericka e Julie, 22 e 18 anni, dicevano di aver subito molestie sessuali da lui. È l'inizio di un'incredibile spirale di accuse sempre più pesanti, di violenze sessuali andate avanti per anni, iniziate fin dalla più tenera età, progressivamente estese ad altri membri del clan degli Ingram, ad altri poliziotti del distretto di Olympia, ad amici di Paul. Tutto questo — tuttavia — senza elementi probatori ma, anzi, con contraddizioni sempre più lampanti e ricostruzioni di violenze mostruose d'ogni genere, compresi sacrifici umani con smembramenti dei cadaveri.

C'è di tutto: dal sesso con animali al cannibalismo. Racconti grotteschi che, più che ricostruzioni, sembrano allucinazioni. Ma saranno la base di un processo che porterà alla distruzione della famiglia Ingram e a una lunga detenzione (18 anni) di Paul. Favorita dallo stesso capofamiglia il quale, pur non ricordando nulla di tutto quello che gli veniva imputato, si dichiarò colpevole sulla base di un assunto: «Ho piena fiducia nelle mie figlie, non sono bugiarde. Se dicono questo devo aver fatto del male, anche se non lo ricordo: memorie talmente tremende che le ho rimosse».

Un caso clamoroso, ma non isolato, di *memorie recuperate*, ricordi che rie-

mergono dal subconscio. Negli anni Ottanta le *memorie recuperate* fecero molto discutere; ancora oggi sono al centro di casi controversi, tra fatti reali seppelliti nella memoria che riemergono improvvisamente per qualche stimolo e, più di frequente, allucinazioni, incubi e desideri repressi che si trasformano in fatti presunti.

Nel 1993 Lawrence Wright ricostruì dettagliatamente il caso dopo avere indagato e incontrato quasi tutti i protagonisti, in *Saints and Sinners* («Santi e peccatori»), un saggio realizzato con uno stile che ricorda quello usato da Truman Capote per ricostruire un altro caso giudiziario nel suo *A sangue freddo* (*In Cold Blood*).

Firma di punta del «New Yorker», scrittore eclettico, noto anche in Italia per i saggi nei quali ha ricostruito l'attacco di al-Qaeda all'America dell'11 settembre 2001 (*Le altissime torri*), ha indagato gli aspetti più oscuri della setta di Scientology (*La prigioniera della fede*), descritto virtù e vizi dello Stato che cresce più rapidamente in America (*Dio salvi il Texas*), analizzato la pandemia e le sue conseguenze (*L'anno della peste*), Wright ha studiato a lungo il confronto israelo-palestinese, è stato spesso a Gaza e si è trasformato in drammaturgo ricostruendo in un'opera teatrale, *Camp David*, la trattativa tra l'israeliano Begin e l'egiziano Sadat mediata dal presidente Usa Jimmy Carter che nel 1978 portò alla fine di trent'anni di conflitto tra i due Stati mediorientali.

Quel saggio viene ora pubblicato in Italia da NR edizioni (stesso editore di alcune opere precedenti di Wright) con il titolo *Inferno americano*. Operazione che può stupire — proporre un libro uscito in America trent'anni fa — ma che, in realtà, è molto sensata e non solo perché l'incredibile storia dell'autodistruzione degli Ingram lascia ancora oggi senza fiato, disorientati: quella delle *memorie recuperate* è una parabola di allucinazioni ed equivoci che sfociano nella rinuncia a usare metodi investigativi collaudati, mentre si finisce per credere a racconti anche inverosimili di vittime presunte sulla base di teorie freudiane successivamente in parte rinnegate dallo stesso Freud.

Tra i tanti casi di violenze reali da condannare senza incertezze, ancora oggi si registrano allucinazioni, molestie inventate da bimbi con complessi

edipici, supportati dalle teorie delle *memorie recuperate*. Se poi guardiamo al contesto sociale nel quale si inseriscono questi episodi, è facile trovare nell'America di oggi, soprattutto quella integralista dell'interno, spinte che ricordano quelle degli anni Ottanta: la diffusione del fondamentalismo religioso, l'antibortismo portato agli estremi fino a mostrare feti smembrati e, soprattutto, le visioni demoniache che si riaffacciano negli Stati Uniti spingendo i molti che credono a una presenza di Satana, attivo tra noi, a credere l'incredibile. Suggestioni che ci tiriamo dietro da secoli: tanto che Wright nota una serie di similitudini tra i processi alle streghe di Salem di tre secoli fa e il caso Ingram. Allora le indemoniate erano donne, mentre stavolta il mostro è un uomo.

Casi simili se ne contano a migliaia, racconta Wright: persone che all'improvviso ricordano abusi sessuali che avrebbero subito quand'erano bambini, in genere dai genitori. Soprattutto dal padre, ma non solo: nel caso Ingram, Ericka e Julie parlano di sue molestie in un tempo remoto, ma poi passano a raccontare di violenze bestiali di ogni genere da parte di compagni di lavoro di Paul, ma anche della madre, Sandy, e dei fratelli maschi, iniziate quando avevano appena 4 anni e andate avanti anche nella loro età adulta. Con episodi raccapriccianti fino a sconfinare nel grottesco: sacrifici umani di neonati smembrati, «spalmati» sul corpo delle due sorelle ancora bambine, nella vagina di una delle quali viene infilato un braccio di uno di questi neonati uccisi. Tutto preso per buono da investigatori convinti che le esagerazioni fossero parte degli incubi vissuti da queste povere ragazze, vittime di violenze reali.

Com'è stato possibile? Come si può credere ancora oggi a teorie cospirative come quelli dei QAnon per i quali il mondo è governato da una cabala di leader politici pedofili che violentano e sacrificano bambini? «La gente ha idee diverse su come il mondo funziona — spiega Wright —. E molti si costruiscono le prove con le quali vogliono dimostrare che il mondo gira come loro si immaginano che giri. È una paranoia diffusa qui in America. La gente costruisce narrative per dimostrare che quello in cui crede è reale. Non voglio fare analisi politiche, ma mi sembra evidente che l'isteria satanica degli anni Ottanta e

Novanta è all'origine dell'isteria di oggi».

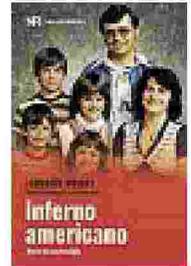
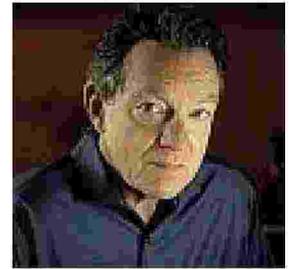
Il satanismo, però, per Wright è stato arginato: «Non ha più il peso, anche culturale, di quarant'anni fa. Allora ebbero successo la legge e il giornalismo nel disinnescare quelle degenerazioni. Non so se oggi la stampa ha ancora quella capacità di incidere. Credo di no. L'aggravante è che ora la gente non ha pazienza: vuole un mondo semplificato, in cui tutto è riducibile a un'unica risposta. E allora ecco il partito democratico in mano ai pedofili (la teoria cospirativa diffusa prima dell'elezione di Trump nel 2016, ndr) o il rifiuto anche solo di concepire che Trump possa essere uscito sconfitto dalle urne».

Ma cosa ha spinto Wright a studiare il caso degli Ingram? «Ero in terapia. Il mio analista, sapendo che ero un giornalista investigativo, mi raccontò la vicenda, per lui molto importante: curava diversi pazienti affetti da queste *memorie recuperate*. Stimandolo, ho preso il caso molto sul serio. Ma lui, come altri analisti, tendeva a dare un valore concreto a fantasie. Siamo ancora amici, ma non so quanto abbia apprezzato le mie conclusioni: nella grande maggioranza dei casi si tratta di false memorie, ricordi di fatti mai avvenuti». Suggerimenti, allucinazioni, stati ipnotici, trance. «Credo di avere demolito la teoria degli abusi satanici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva finalmente in Italia **«Inferno americano»** di **Lawrence Wright**, Pulitzer nel 2007 per **«Le altissime torri»** sull'11 settembre. È la storia terribile di abusi terribili che sarebbero stati compiuti in famiglia da Paul Ingram, vicesceriffo rispettato e apprezzato. Le figlie trovano sepolti tra vecchi ricordi un mostro. Qui inizia l'orrore

i



**LAWRENCE WRIGHT**  
**Inferno americano.**  
**Storia di una famiglia**  
Traduzione di Paola Peduzzi  
NR EDIZIONI  
Pagine 210, € 20  
In libreria dal 20 giugno

**L'autore**  
Nato a Oklahoma City il 2 agosto 1947, Lawrence Wright è giornalista, saggista e sceneggiatore. Nel 2007 ha vinto il Pulitzer per il libro *Le altissime torri. come al-Qaeda giunse all'11 settembre* (Adelphi). *Inferno americano* inaugura la collana Ossessione di NR Edizioni

**L'immagine**

Rachel Rose (1986), *What time is heaven* (2024, installazione), fino all'11 agosto, alla Fondation Beyeler, Rhein/Basilea, Svizzera, per *Dance with Daemons*, la prima mostra collettiva nei 25 anni di vita della Fondation

